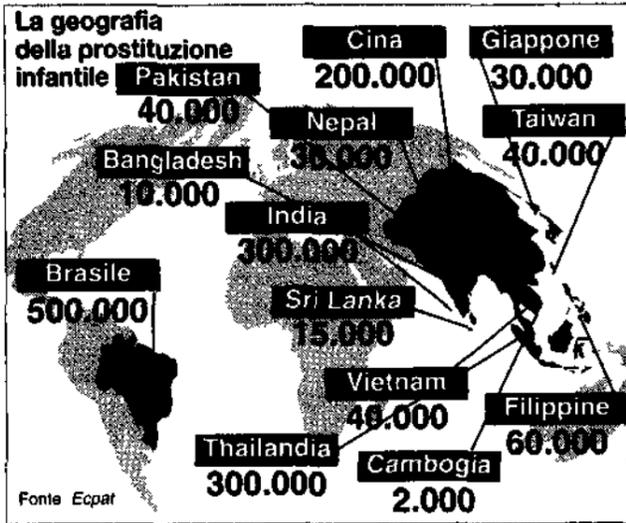


L'INCHIESTA. Quattro persone arrestate. Indagini nella capitale. Ceduti per due lire

Immagini di minori su computer: nasce la cyber-pedofilia

Le vie della pornografia sono infinite. Cinema, video cassette e ora anche Internet. Un anno fa la polizia italiana ha scoperto un tranquillo signore, un informatico di Palermo, che faceva viaggiare sul suo personal computer immagini di minorenni. Immagini hard, ovviamente, provenienti da una apposita e fornitissima banca dati con base a Miami, Florida. La società era specializzata nella commercializzazione di immagini porno nelle quali protagonisti infelici erano bambine e bambini «Cyber-pedofilia», la chiamano, ed è la nuova frontiera dello sfruttamento sessuale dei minori. Si potrà fare qualcosa per combatterla? Certo, assicurano gli esperti, ma a patto che anche le autostrade informatiche vengano controllate.



Video porno e prostituzione. Sequestrate 800 cassette

Scoperto a Roma centro di «smistamento»

Bambine e bambini offerti in carne ed ossa, oppure in video porno. Questo, ed altro, offrivano i tre uomini e la donna tutti romani scoperti dagli agenti di Albano dopo la denuncia di un cliente che credeva di essere stato filmato. Sequestrati 800 video, molti stranieri. In quelli fatti «in casa» ci sono delle bimbe italiane. E la casa è nella stessa zona dove quest'anno era apparso un maffioso che adescava e fotografava bimbe.

- Il business nel mondo
- 250 milioni di video porno in circolazione ogni anno
- 5 miliardi di \$ il business annuo della prostituzione infantile
- 1 milione di nuovi bambini ogni anno vengono avviati alla prostituzione

**ALESSANDRA BADUEL MARIA ANNUNZIATA REGARELLI**

ROMA. Vendevano bambini per il sesso. Li coinvolgevano in riprese per filmati porno. «Non facciamo un lavoro normale qual è il problema?». Duecento mila il sesso 150 mila la videocassetta. Convinati per nulla sconvolti i tre uomini e la donna hanno risposto così agli agenti di Albano che li hanno scoperti. Per loro quello è un lavoro normale. E lo facevano da tempo, contatando i clienti con vaghe inserzioni sui giornali di messaggi come «Strano amore» e volantini diffusi in città.

Ora a quattro dopo un'indagine nata dalla denuncia di un cliente che aveva avuto il sospetto di essere stato filmato e con l'aiuto dell'ispettore capo Giovanni Scifoni sono stati denunciati per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione anche minori produzione doppiaggio e vendita abusive di video porno. Le indagini ordinarie dal pm Irma Casano della procura di Roma proseguono per tentare di ritrovare i bambini coinvolti. Ed ora sarà interessato anche il tribunale dei minori.

Da circa 800 video sequestrati in tre appartamenti uno vicino Roma a Cave e due in città al Tuscolano e al Quattuccio solo 40 sono stati già visti dagli agenti. Molti vengono dall'estero. E lì appaiono una ventina di bambini stranieri uno di colore gli altri che sembrano slavi. Una parte invece è stata prodotta in proprio anche «uccidendo» spezzoni di film in commercio con scene girate in casa. In quelli appaiono alcune bambine italiane tra i sei e gli otto anni che vengono coinvolte in atti sessuali.

Proprio al Quattuccio lo scorso inverno e di nuovo nel estate ci furono casi di bambine molestate in strada e fotografate cercando di farle mettere in pose porno. Il maffioso non fu trovato. Ed ora al commissariato di Albano sono interessati a saperne di più. Potrebbe darsi che fosse proprio qualcuno dei denunciati di ieri ad adescare quelle bambine.

In uno dei video per la scritta annuncia il nome di un noto autore romano di mezza età specializzato in film «di cassetta» commedie all'italiana. E si vede un'immagine sfocata di una bim-



Alberto Cristofari/Ap

DALLA PRIMA PAGINA Saltano i valori

desi e filippine. Nel riferire dell'esistenza di un turismo sessuale per occidentali pedofili notavo come nel nostro Paese esistessero i casi isolati di violenze ai minori ma non forme organizzate di sfruttamento sessuale nei loro confronti. E invece nel giro di un anno, ecco giungere la notizia che ad Albano alle porte di Roma è stata scoperta una organizzazione che produce video pornografici utilizzando ragazzini non ancora adolescenti e bambini di solo otto anni di età bambini che in maggioranza sono figli di immigrati provenienti dall'Est.

Questa nuova violenza all'infanzia - che si aggiunge ad altre come quella recente della bambina di undici anni intrappolata nelle spiagge di un 144 - rappresenta la cartina di tornasole di un oscuro ma lesere sociale della incapacità di una società a proteggere i più deboli a riconoscersi in una serie di norme condivise immutabili o a farle valere.

Per cause diverse oggi sembra assottigliarsi il confine tra il mondo degli adulti e quello dell'infanzia e viene così meno il tradizionale ruolo protettivo che - per motivi biologici prima ancora che culturali - l'adulto è tenuto ad esercitare nei confronti dei bambini. Grazie al bombardamento della pubblicità e all'induzione di nuovi desideri non soltanto i ragazzini ai limiti dell'adolescenza ma anche i più piccoli assumono dei ruoli che non sono loro propri: spinti ad anticipare alcuni dei desideri e dei consumi degli adulti finiscono per trasmettere più o meno inconsapevolmente dei messaggi erotici. Così il gioco della bambina truccata da donna, del bambino che recita la voluttà del macho, il preadolescente che pubblicizza jeans sexy e biancheria intima sensuale creano un clima favorevole ad un pericoloso abbattimento delle barriere d'età.

Questa tendenza viene accentuata da una pseudocultura post-coanatica che fornisce un'immagine perversa dell'infanzia: i bambini secondo una scottata e ammiccante divulgazione sarebbero animati da un erotismo non diverso da quello degli adulti il che li trasforma quasi automaticamente in oggetti di attenzioni sessuali.

Vi è infine un ultimo elemento da considerare quello di una società in cui si manifesta una crescente ricerca della trasgressione fine a se stessa come reazione alla noia alla ripetitività dell'esistenza all'assenza di significativi obiettivi sociali, il culto dell'io e dei suoi privati divertimenti sembra così essere una delle mete principali ad immagine e somiglianza di tante telenovelle. Ma questo atteggiamento può suscitare nelle menti più semplici l'idea che la trasgressione di per sé rappresenti un valore dai cosiddetti miti satanici - che tanto vengono amplificati da una televisione costantemente a caccia di nuove tematiche - alla pedofilia.

Ancora una volta il punto centrale è quello di una società senza un progetto dominata da messaggi ambigui spinti verso obiettivi immediati. Bisogni che possono trovare un sbocco nella debolezza dei bambini soprattutto di quelli che hanno parte di sacche di povertà urbana e della miseria dei flussi migratori.

[Anna Oliverio Ferrario]

Migliaia di casi ogni anno secondo l'Istat

Secondo l'Istat, tra il 1993 e il 1994 circa 600 mila minori sotto i 15 anni sono rimasti vittime di fatti delittuosi. Il numero dei maltrattamenti in famiglia o verso familiari denunciati è passato dai 1163 del 1990 al 1795 del 1991, al 2029 del 1992. Le violenze carnali contro minori di 14 anni sono state 132 nel 1990, 135 nel 1991 e 197 nel 1992.

Un saggio-inchiesta sull'incesto in Italia, «Mai devi dire» di Livio Caputo, a fronte di un numero di denunce che non raggiunge le 350 in un anno, stima i casi di abusi sessuali tra i 2500 e 4000. Solo a Milano le denunce raggiungono il numero di 100 in un anno. Dati specifici sulla realtà milanese sono forniti dal «Centro per il bambino maltrattato». Su 100 casi (88 maschi e 42 femmine di età compresa tra i 1 e 17 anni, il tipo di maltrattamento più frequentemente rilevato (28%) è quello fisico, seguito da quello psicologico (13%) e dalla combinazione di altri tipologie. Cioè: maltrattamento fisico più trascuratezza (12%) e maltrattamento fisico più psicologico (10%).

Parla Melita Cavallo, giudice minorile a Napoli: «È aumentato il numero delle denunce»

«Ma i piccoli ora non restano in silenzio»

Bambini vittime di abusi di molestie di violenze sessuali. Ne parliamo con Melita Cavallo, giudice minorile a Napoli. «Il fenomeno degli abusi sui minori in generale non è in crescita. È aumentato però il numero delle denunce. Quanto ai film porno e all'utilizzazione di bambini il mercato clandestino è in espansione. La domanda è forte. L'offerta si adegua». I bambini vittime di abusi sono creature distrutte e confuse, spezzate.

ROMA. I bambini vittime di abusi sessuali sono creature di struttte spezzate. Di bambini stralunati in creature di struttte spezzate. Melita Cavallo, giudice minorile a Napoli, ne ha mescolati molti. L'esperienza però non ha in durata pesce ancora e i minori verso il dunque. Il interlocutore questo per comunicare. L'ultimo tristissimo caso, bambini di otto nove anni costretti a recitare in filmati porno «devo dire purtroppo che il fenomeno è in crescita».

Il fenomeno degli abusi sui minori? No, questo no. Gli abusi sessuali sui minori sono sempre esistiti. Non credo siano aumentati negli ultimi anni. Sono aumentate le denunce e quindi il nostro livello di conoscenza. Il fenomeno è in crescita oggettiva un altro quello del mercato clandestino di film porno. La più grande fetta sessuale li producono in televisione di immagini forti hanno prodotto un innalzamento della soglia di tollerabilità. La domanda di piacere proibiti di situazioni sempre più stimolanti è sempre esistita. E l'offerta si adegua. In questo contesto addolorato, ma non stupisce, lo sfruttamento di bambini e adolescenti.

Attraverso quali vie un bambino finisce in un simile circuito criminale? Attraverso mille diverse vie. Genitori complici degli sfruttatori per interesse. Oppure genitori disattenti in un contesto familiare degradato. Una volta un ragazzino di quindici anni mi disse: «Dottore, sa io mi sono mantenuto pulito. Non ho fatto il commercio della droga, non mi sono prestato a essere ripreso nelle scene». E ben denunciate le scene erano film pornografici. Il ragazzo era stato avvicinato da qualcuno e aveva rifiutato la proposta. In generale i bambini, maggiormente i maschi, sono quelli che non vanno a scuola che vivono in strada. Bambini abbandonati e stessi.

Accade spesso che i minori sfruttati, molestati, utilizzati nei film porno, siano bambini extracomunitari. Ed è una violenza ancora più grave. Si tratta di bambini che vivono in una solitudine estrema. Privi di affetti. Assolutamente sradicati. Alcuni «accettano» queste situazioni di degrado proprio perché bisognosi di un legame forte di un rapporto emotivo con il mondo degli adulti. Nei loro confronti viene dunque esercitato un doppio trattamento.

Prima, lei diceva che le denunce sono aumentate. In passato un bambino nel parlare dell'abuso subito si sentiva in qualche modo colpevole. Era un riflesso inevitabile dei valori sociali dominanti. Il soprano la molestia «sporcano» anche la vittima. Negli anni settanta quando cominciarono a lavorare era difficile che si arrivasse ad una sentenza di condanna. I bambini avevano paura. Parlavano anche raccontavano ma poi trattavano. Cioè che contava era la famiglia. Per la maggior parte dei giudici

Tempi brevi per disattivare le chat-line

Tempi brevi per la disattivazione di tutti i servizi 144: entro il 31 dicembre, infatti, sarà emanato un decreto ministeriale per la disattivazione generalizzata dei servizi. Lo ha affermato il segretario generale delle Poste Guido Salerno, a nome del ministro Agostino Gambino, nel corso della trasmissione del Cir Uno - Radio Anchio - in questa maniera ha detto Salerno - gli utenti avranno la possibilità di controllare a quali servizi hanno accesso attraverso le linee telefoniche mettendo fine a quelle che è stata la polemica con le associazioni degli utenti sul traffico telefonico non riconosciuto per via di bollette stratosferiche. Si eviteranno anche - ha aggiunto - i drammatici casi come quello della bambina stuprata da un uomo con il quale era entrata in contatto attraverso una linea telefonica 144. Le associazioni dei consumatori Adiconsum e Adusabel, intanto, hanno commentato favorevolmente la decisione di attivare i servizi solo su richiesta.